

la banca vicina alla gente



Cereabanca
1897

Sede:
CEREA (VR)
Via Paride da Cerea, 30



LA VOCE

del Bassa Veronese

www.lavocealbassoveronese.com

Direttore Lino Fontana

la banca vicina alla gente



Cereabanca
1897

Sede:
CEREA (VR)
Via Paride da Cerea, 30



ANNO XXXVIII - GENNAIO 2011 - N. 1 - ISOLA DELLA SCALA (VR) - MENSILE DI INFORMAZIONE - SPED. IN A.P. 70% FILIALE DI VERONA - UNA COPIA e 1,00



Il postino non suona più

Nell'Italia post-bellica, quando le cose non andavano bene come oggi, il postino suonava sempre due volte (al giorno) come nell'omonimo film americano. Oggi, nell'era dei computer, nel terzo millennio dove tutto è on-line, telematico, i disgraziati cittadini che usano ancora le Poste italiane per spedire o ricevere lettere sono alla mercé di un servizio che ha tempi di recapito biblici. Alla faccia della posta prioritaria, è invece un dramma. Le lamentele non si contano. Un nostro lettore ci segnala che, tra la metà di dicembre e l'11 gennaio, ha ricevuto della posta due sole volte a circa 15 giorni l'una dall'altra. La prima volta sei lettere, la seconda, appunto l'11 gennaio, ben 23 pezzi in un sol colpo. Di questi purtroppo (per lui) 17 non avevano il timbro di partenza (postatarget) ma 5 (sfortunatamente per le Poste) erano timbrate. Così risulta che una busta, partita il 2 dicembre 2010, con un bollettino di c/c da pagarsi entro il 31 dicembre, è giunta a destinazione l'anno dopo, l'11 gennaio, impiegando ben 40 giorni per percorrere 4 km alla velocità di ben 4 metri e 6 centimetri all'ora ancora più lenta dell'animale più lento al mondo, il bradipo! Eppure le festività natalizie erano ben lontane dal 2 dicembre! Ma si sa, Posteitaliane fanno di tutto tranne che il loro mestiere. Sono invece un bazar, dove vendono elettrodomestici, televisori, biciclette, libri, dvd ecc... Dobbiamo però riconoscere che tutto il male non vien per nuocere. Infatti le interminabili file (per tempo e spazio) agli sportelli, dovunque vai, offrono un'ottima occasione per socializzare, e, di questi tempi, ne abbiamo proprio bisogno. (li.fo.)

TORNA PUNTUALE A BOVOLONE DAL 29 GENNAIO AL 1° FEBBRAIO

La Fiera di S. Biagio ha 733 anni



È una tradizione lunga più di sette secoli quella della Fiera agricola di San Biagio, a Bovolone. Gli organizzatori dell'associazione Bovolone promuove hanno confermato l'organizzazione dell'edizione numero 733 dell'evento. L'appuntamento è stato quindi fissato in piazzale Aldo Moro, dove da parecchi anni si svolge la fiera, dal 29 gennaio al primo febbraio. La manifestazione, che prende il nome dal santo, comparrono del paese assieme ai santi Giuseppe, Fermo e Rustico, nel corso dei secoli ha mutato caratteristiche, ma non il suo significato. Da sempre, infatti, è un momento di incontro per il mondo che ruota attorno all'agricoltura. Un tempo la fiera serviva per la compravendita del bestiame. Oggi è l'occasione per ammirare macchinari e per fare il punto della situazione sull'andamento del settore. Anche quest'anno sarà dato spazio alle attrezzature per la lavorazione del tabacco, che dal 1800 è

una coltura caratteristica dell'area bovolonese. Gli organizzatori hanno previsto pure nel 2011 appuntamenti ormai consolidati, come i convegni, le mostre e la possibilità di effettuare prove pratiche di strumentazioni per l'agricoltura sul terreno. Le ricerche di alcuni storici fanno risalire al 1278 l'anno di fondazione della fiera bovolonese. Il paese si affermò, nei secoli successivi, come «porto franco», cioè un luogo dove il bestiame e la mercanzia venivano esposti senza la necessità di pagare le tasse. Con l'intitolazione di San Biagio si voleva rendere onore al santo a cui era intitolata la nuova chiesa parrocchiale, vicina al palazzo del Vescovo di Verona. L'edificio aveva sostituito, in quel periodo, l'antica pieve dei Santi Fermo e Rustico, poi caduta in rovina, che si trovava dove oggi c'è la contrada Prato Castello, al di là del fiume Menago. La fiera di San Biagio per molti anni si svolse nel foro Boario, noto anche come campo della fiera, vici-

no alla stazione ferroviaria. Nel 1800 vi erano esposti cavalli, muli, tori, asini, mucche, oltre a prodotti dell'artigianato. La manifestazione venne sospesa negli anni della Seconda guerra mondiale. La rinascita avvenne nel 1953, con la costituzione di un comitato. Con le edizioni successive crebbero i giorni di svolgimento dell'evento, che all'inizio occupava una sola giornata. Mutarono anche le sedi, con lo spostamento degli stand nell'edificio delle elementari maschili di via Roma. Nei decenni successivi l'esposizione agricola venne allestita in altri luoghi del centro, come il piazzale Molino, verso Salizzole, o la centralissima piazza Scipioni, accanto all'attuale municipio. Più recentemente la fiera si trasferì nel piazzale Aldo Moro, accanto agli impianti sportivi. È in questa collocazione che l'esposizione è cresciuta nell'ultimo periodo, riscontrando successo sia tra il pubblico che tra gli espositori.

(L.r.)

ISOLA DELLA SCALA

I risottari fondano un'associazione
- pag. 2 -

VIGASIO

Il sindaco dei ragazzi è donna
- pag. 4 -

BUTTAPIETRA

La "materna" compie 100 anni
- pag. 6 -

SANGUINETTO

Le capacità grammaticali dei giovani
- pag. 7 -

SQUASSABIA arredamenti

roncolevè - verona



Squassabia arredamenti - Roncolevè di Trevenzuolo +39 045 7350041
Area In - Porto Mantovano 0376 398098/7
Poltrona Frau - Mantova via Calvi 34/A +39 0376 226784



GRUPPO SQUASSABIA™
architettura arredamento e design

info@squassabia.com :: www.squassabia.com :: +39 045 73 50 777

ISOLA DELLA SCALA

Fondata l'Associazione dei Risottari Isolani

Un esame per certificare le competenze in cucina

È nata l'associazione dei maestri risottari isolani. A volerla l'Ente Fiera di Isola della Scala e il Consorzio per la tutela del Riso Nano Vialone Veronese Igp. Vi fanno parte i 68 cuochi che hanno sostenuto l'esame per l'iscrizione. Nelle scorse settimane i candidati avevano partecipato a tre diversi corsi. Il primo è servito, a coloro che non l'avevano, ad ottenere il libretto sanitario. Il secondo corso è stato dedicato alle varietà di riso, illustrate da uno dei massimi esperti italiani del settore: il direttore generale dell'Ente Nazionale Risi Roberto Magnaghi. Nel terzo corso si è affrontato il tema del riso in cucina con lo chef Gabriele Ferron. La tessera numero 1 è stata consegnata ad honorem al sindaco di Isola della Scala Giovanni Miozzi, la numero 2 allo chef del ristorante veronese 12 Apostoli Giorgio Gioco e la numero 3 al consigliere comunale di Isola della Scala Massimo Brugnattini, che negli anni '90, da sindaco, aveva fatto crescere esponenzialmente la fiera isolana. "Quello



Massimo Gazzani con il decano dei cuochi veronesi Giorgio Gioco

della Fiera del Riso è oramai un marchio di qualità gastronomica che i nostri ospiti apprezzano e conoscono molto bene: - ha spiegato il presidente dell'Ente Fiera isolano Massimo Gazzani - per questo stanno crescendo, in maniera esponenziale, le richieste dall'esterno

per coinvolgere i nostri risottari in altri eventi. Con questa associazione diamo una garanzia in più sulla qualità in cucina. Ma il corso, gratuito, è stato anche un riconoscimento dovuto a quanti, ai fornelli, hanno fatto davvero tanto per la Fiera di Isola della Scala". (L.r.)

Sulla riforma universitaria proteste anche a Verona

Le proteste per l'ormai discusso decreto-legge "Gelmini" sono arrivate anche all'Università di Verona e non hanno certamente reso serene le festività natalizie.

Gli atenei della città hanno visto professori, ricercatori e studenti sollevarsi contro la legge sull'Università che promette tagli alla ricerca e alla cultura. Il decreto è stato appro-

vato ma le proteste continuano. I promotori di cortei, assemblee e riunioni hanno scelto come loro quartiere generale il "rappresentativo" Polo Zanotto della Facoltà di Lettere e Filosofia. Tra le prime voci di contestazione al decreto, quella dei ricercatori che, durante una loro assemblea, hanno elencato le loro ragioni dimostrando la gravità della situazione in cui si trovano ed elencando i danni che verrebbero causati nel mondo accademico con la sua approvazione. "In tutta Italia gli investimenti per la cultura sono tra i più bassi in Europa" hanno risposto alle domande del pubblico, aggiungendo che "la legge Gelmini taglia le gambe a tutti coloro che tentano una carriera nella ricerca e nel mondo accademico". Ai ricercatori si sono poi aggiunti gli studenti, che hanno protestato attivamente e pacificamente anche se, in una occasione, ci sono stati scontri verbali molto accesi fra i dimostranti pro e contro il de-

La foto curiosa



IL MONDO ALLA ROVESCIA

La prova che il mondo sta cambiando è data da questa foto. Si dice, ormai da anni, che si stanno capovolgendo i pilastri sociali e culturali su cui la nostra società ha poggiato il suo sviluppo. Tutto viene messo in discussione spesso con argomentazioni che fanno... discutere, magari anche che un albero possa avere le radici in alto e la chioma in basso. Al momento, in natura non esiste, ma nella fantasia di chi ha pensato a questo albero di Natale, sì!

Amici de "La Voce"

Riprendiamo la pubblicazione dei nostri affezionati amici sostenitori da Verona: Francesco Montemezzi, Don Gianni Ballarini, Romano Calzolari; da Isola della Scala: Ida Berni Ugolini, Maria Luisa Zaghini, Elsa Favalli, Luigi Gobbi, Imelda Dal Bon Favalli, Giuseppe Bissoli, Diego Zaranonello, Luigi Rossi; da Bonferraro: Classe 1953, Giorgio Tosato; da Nogarele Rocca: Angiolina Avanzini; da Trevenzuolo: Maria Cristofoli, Lino Baldi, Carlo Bonvicini; da Palmanova (UD): Enzo Malaman; da Castel d'Azzano: Bruno Coraia; da Villafranca: Ezio Quintarelli; da Vigasio: Pietro Salvaggio; da Povegliano: Gaetano Zanotto; da Sorgà: Marino Soregotti; da Castel d'Ario: Renzo Gadioli; da Cernusco s/Naviglio (MI): Renzo Meneghelli; da Airasca (TO): Paolo Bissolo. Grazie a tutti per l'affetto dimostrato.



creto "Gelmini". Ciò ha contribuito a far salire la tensione tanto che si sono visti agenti delle forze dell'ordine aggirarsi nella zona universitaria. Oltre ai vari cortei di protesta, che hanno coinvolto anche gli abitanti del centro città con l'affissione di uno striscione sull'Arena, sono state raccolte 2200 firme per organizzare un'assemblea generale che è stata però negata dal rettore, creando ulteriori momenti di tensione. Con una lettera ha spiegato le ragioni della sua decisione ritenendo "intempestivo affrontare un dibattito in questi giorni (a ridosso dell'approvazione del ddl, ndr)". Ha poi aggiunto, riferendosi a coloro che si sono impegnati nella protesta e ai vari organi

di governo dell'Università "che oggi (prima dell'approvazione del decreto, ndr) non sappiamo obiettivamente se avremo un testo su cui discutere o se ci ritroveremo a parlare di un futuro improntato all'incertezza di cui abbiamo già fatto lunga esperienza". Una risposta che non ha certamente placato gli animi ma che ha avuto come contro risposta l'affissione di cartelli nella aule e nelle facoltà che sottolineavano il rifiuto del rettore, oltre a graffiti apparsi sui muri dell'Ateneo che invitavano alla protesta e alla mobilitazione generale. E lo "stato di agitazione" nel mondo universitario non accenna a placarsi.

Enrico Cipriani



"Al centro l'uomo per il suo benessere fisico"

ARCHITETTURA MURARO

Viale dell'Agricoltura, 10 - 37060 Buttapietra (VR)

tel. fax.: 045 666 16 56

e-mail: mose.muraro@architetturamuraro.it

tipografia
Bologna
di Alberto, Nicoletta e Giovanna snc

tipolitografia etichettificio stampa digitale

Via M.L.King, 20/a - 37063 ISOLA DELLA SCALA - Verona - Tel. 045 7300095 - 87 - Fax 045 6639525 - info@tipografiabologna.it

Riflessioni

di Luigi Barini

La storia e le storie

Credere alle "storie" è questione di sensibilità. Certi acculturati sostengono che le storie sono banalità e fregnacce per gente primitiva e demotivata, ma non è così. Altrimenti perché sarebbero giunte fino a noi le favole di Esopo e compagnia bella? Una menzione speciale se la merita Collodi, che col suo Pinocchio ci ha fatto conoscere di quali scelleratezze siano capaci i giovani d'ogni tempo, aiutati talvolta da inventiva, ingenuità, cattivi compagni e pessimi maestri.

Ci sono però storie e storie. Molte, dei nostri giorni o di ieri, le chiamano storie, ma non lo sono affatto. Grazie alla disaffezione delle platee, certi narratori le hanno artatamente falsate, rendendole tristemente banali, retoriche e demagogiche. È nata in questo modo la "Storia" al singolare e con la lettera maiuscola, per soli adulti. Non racconta niente, è un elenco, talvolta sgradevole, delle innumerevoli stupidità e crudeltà compiute dall'uomo, una ossessiva enunciazione di episodi violenti, brutali, insensati. Per le origini mettono in campo "Caino e Abele", "Romolo e Remo", il "Ratto delle Sabine"; per tempi moderni le "guerre mondiali", i "dittatori", la "bomba atomica", il "terrorismo", le "telenovele".

È una mia riflessione: meglio se l'umanità avesse continuato a raccontare "la volpe e l'uva" o "il lupo e l'agnello", favole che si ascoltano con animo sereno e blande meditazioni. Mi sembra ragionevole: proporre a figli e nipoti contenuti di arguzia e di buon senso; vorrebbe dire educarli ad un provvido futuro, consapevole e rassegnato. Ma l'umanità è afflitta da altri traguardi, aspira solo al "Paradiso terrestre", pur sapendo molto bene che anche quella è purtroppo una storia bella, ma completamente estranea alle alchimie del progresso, della civiltà e della politica.

Luigi Barini

AI MART di Rovereto Modigliani scultore

Mostra aperta fino al 27 marzo



È un evento culturale prestigioso sia per il numero delle opere dell'artista proposte sia perché destinato a diventare fonte di ulteriori apporti critici sull'opera dell'artista e sull'arte del suo tempo.

"Mostra e catalogo - afferma la direttrice del Mart Gabriella Belli, che l'ha curata assieme a Flavio Fergonzi e Alessandro Del Puppo - sono un progetto che vogliamo considerare come una sorta di numero zero al quale, è nostra speranza, seguiranno altre occasioni per procedere verso ulteriori analisi critiche, magari a fronte di scoperte che proprio questa mostra potrebbe mettere in campo".

Amedeo Modigliani, nato a Livorno il 12 luglio 1884 e morto a Parigi il 24 gennaio 1920, è conosciuto principalmente come pittore. Dal 1910 al 1913 si è dedicato esclusivamente alla scultura, che dovette poi sospendere per le precarie condizioni di salute. Il critico milanese Ambrogio Ceroni nel 1965 catalogò 25 sue opere.

La sua morte prematura, aveva 36 anni, ha chiuso il breve ma intenso periodo di produzione che ben testimonia il fermento artistico parigino del tempo. Sicuramente a Parigi ha conosciuto gli artisti emergenti e innovativi del tempo come Brancusi, Picasso, Soutine, Archipenko, Lipchitz, Zadkine. Proprio l'incontro con Brancusi lo appassionò alla scultura, nella quale trasfonde l'influenza delle forme arcaiche, degli idoli e delle maschere primitive.

La mostra nelle sue nove sezioni con l'esposizione di opere provenienti dai più prestigiosi musei del mondo è un continuo rimando a sculture e dipinti anche di altri artisti che meglio fanno entrare nel mondo espressivo e stilistico di Modigliani. Importante inoltre il corredo di disegni, progetti dell'artista che portano a cogliere la realizzazione su pietra.

La mostra chiude con alcune opere pittoriche che completano il suo percorso creativo.

Vetusto Caliarì

IL RACCONTO BIBLICO

Giacobbe l'uomo che lottò con Dio

"D'ora in poi il tuo nome sarà Israele"

Chi è mai questo uomo che Dio stesso innalza a tale dignità da mutargli il nome assimilandolo a quello di un intero popolo, quello di Israele?

Rebecca, moglie di Isacco, è incinta e due gemelli si agitano nel suo seno: Esaù, il peloso, esce per primo dal grembo della madre seguito dal gemello Giacobbe che lo tiene per il calcagno, segno che non si accontenta di essere il secondo: vuole primeggiare. A quel tempo la massima parte dell'eredità spettava solo al primogenito. Quando crescono, Esaù si manifesta rozzo e non è nelle grazie di mamma Rebecca la quale, approfittando delle infermità di Isacco, gli strappa la primogenitura a favore di Giacobbe. Ritornato affamato dalla caccia baratta con Esaù il diritto di primogenitura. Ne segue un violento litigio. Mamma Rachele per evitare una tragedia invia Giacobbe da suo fratello Labano. Una notte, stanco del lungo viaggio, prese una pietra a mo' di cuscino e si addormentò. Fece un sogno: una lunga scala poggiava sulla terra e la cima raggiungeva il cielo, gli angeli di Dio salivano e scendevano per essa. Il Signore disse: "Giacobbe, figlio di Abramo e di Isacco, la tua discendenza sarà numerosa come la polvere sulla terra".

Quando Giacobbe si svegliò rese grazie a Dio e chiamò quel luogo Betel, ossia Casa di Dio, perché pensava: "Qui abita Dio che mi è apparso". Un'altra volta Dio apparve a Giacobbe e lo benedisse dicendogli: "Non sarai più chiamato Giacobbe, bensì Israele sarà il tuo nome".

Allora Giacobbe eresse una stele sacra nel luogo in cui Dio gli aveva parlato. Giacobbe giunse alla casa dello zio Labano, si innamorò di Rachele figlia di Labano e chiese di sposarla, ma non aveva i



Rachele raffigurata da Michelangelo Buonarroti

soldi per pagare la dote al padre della sposa. Allora si mise d'accordo con Labano di lavorare gratis per sette anni. Alla fine dei sette anni arrivò la sposa con il vestito lungo e con il velo che le copriva il volto. Al mattino dopo Giacobbe si accorse che la sposa non era Rachele, ma la sorella maggiore Lia. Giacobbe si arrabbiò con Labano, il quale rispose: "Da noi

si usa che la sorella maggiore si deve sposare prima della minore. Se lavorerai per me altri sette anni ti darò in moglie anche Rachele". Siccome Giacobbe amava molto Rachele, lavorò con Labano altri sette anni. Da Lia e da Rachele Giacobbe ebbe 12 figli, dai quali discesero le tribù d'Israele.

Riduzione dalla Bibbia a cura di Pasquale Ferrarini

ZUCCHELLI FORNI

s.p.a.



TREVENZUOLO - Verona
Zona Artigianale S. Pierino
Tel. 0456680068
Fax 0457350285
Telex 481076 Z.F.V.

TREVENZUOLO

Magistrale concerto di Natale



I concerti di Coro e Orchestra dell'Associazione Pro Musica sono degli eventi eccezionali: ogni volta l'ensemble conferma la solidità di una tradizione fatta di esperienza e professionalità, ma stupisce anche per la passione che si trasforma in un torrente di emozioni per gli spettatori. Quest'anno il programma, curato dal maestro concertatore e direttore Paolo De Zen, è partito con la *Sinfonia* dal *Messia* di Haendel, musica molto spirituale ma al tempo stesso vivace e piena di intensa vitalità.

Poi con il brano *Ti voglio star vicino* dall'*Oratorio Il Natale* di Bach è stato espresso con soave armonia il senso di pienezza dell'umanità che si volge a Dio. Con lo spiritual *Mary had a Baby* e la *Ninna nanna* di Brahms è entrata in scena la mezzosoprano Cristina Vincenzi, che ha eseguito i brani con intensità e dolcezza. Il *contadino allegro* di Schumann è stato proposto dall'orchestra con freschezza e leggerezza, evocando paesaggi incantati e sereni. Il celebre *Jingle Bells* è stato reso solenne con i colori dei fiati che si alternano alle note morbide degli archi e il fagotto a disegnare melodie.

Il *Concerto per organo e orchestra n. 6* di Haendel ha visto il dialogo tra i toni solenni dell'organo di Roberto Bonetto e i disegni di gioia e luce dell'orchestra con un finale di colorita espressività. Il *Notturmo*

dall'opera *Silvano* di Mascagni ha creato un'atmosfera sospesa di fiati e archi con un finale sognante e malinconico. *Le Beatitudini* dall'*Oratorio La Redenzione* di Gounod ha visto l'inizio leggero degli archi, seguito dai fiati, quindi dal coro che ha creato l'armonia solenne della preghiera fino al finale trionfale con le trombe a cesellare perle di luce e grazia.

I brani *Fermarono i cieli* di S. Alfonso Maria De Liguori e *Stille Nacht* di Grüber sono stati resi con precisione e profondità da mezzosoprano, coro e orchestra.

L'*Ave Verum* di Mozart ha rivelato l'impronta inconfondibile del genio di Salisburgo, che tesse trame di alta spiritualità e di perfetta poesia.

Finale col *Te Deum* di Charpentier, famoso come sigla dell'Eurovisione televisiva, grande trionfo di colori, euforia dei fiati con le trombe a primeggiare e il coro a disegnare la lode a Dio. A questo punto il direttore, maestro Paolo De Zen, ha compiuto un gesto molto apprezzato: è andato a prendere, conducendolo sotto braccio al centro della scena, Enea Pasqualino Ferrarini, maestro del coro, vera anima e memoria storica di questo gruppo, che ha raccolto l'applauso riconoscente dei presenti. In fine, quasi a suggellare il carattere prenatalizio del concerto, il bis con la suggestiva *Gloria al Redentore*.

Giovanni Biasi

VIGASIO

Il sindaco dei ragazzi è donna

Camilla Venturi frequenta la Scuola media

Camilla Venturi, 12 anni, che frequenta la classe seconda C alla scuola media Italo Montemezzi, è stata eletta sindaco dei ragazzi di Vigasio. Succede ad Andrea Gaspari di Forette, il primo ad essere eletto, due anni fa. L'elezione è avvenuta lo scorso 8 novembre dagli alunni dell'istituto scolastico di viale Bassini. Otto erano le liste in lizza che si sono contese la carica di sindaco-baby e dei consiglieri. Come per le vere elezioni comunali sono stati eletti, oltre al primo cittadino, anche nove consiglieri, appartenenti cinque alla lista di maggioranza, cioè quella che ha ottenuto il maggior numero di voti, e quattro alla minoranza. Tutti i candidati sono ragazzi che frequentano la prima e la seconda media ed hanno proposto programmi veramente interessanti ed attuali. La lista n° 7, la più votata, si è presentata con il motto: "Andéma a balà! Un'estate in compagnia,



tanti balli e allegria" ed ha candidato: Filippo Pellacani, Elisa De Togni, Alex Fasoli, Alessia Scapini e Silvia Cetra. Consiglieri di minoranza sono, invece, Andrea Benetti, Giacomo Visciglia, Marianna Comparini e Giulia Bailoni. L'insediamento ufficiale del nuovo consiglio

dei ragazzi è avvenuto nel corso di una seduta del consiglio comunale degli adulti tenutasi nel palazzetto dello sport il 18 dicembre.

Valerio Locatelli

Nella foto: Camilla Venturi, neo sindaco dei ragazzi, con il dirigente scolastico Nunziant Capaldo

POVEGLIANO

Attività musicale e sociale del Corpo bandistico "S.Cecilia"

Il Concerto di Natale del Corpo bandistico S. Cecilia è stato solo l'evento conclusivo di una intensa attività compiuta durante l'anno. Anche il modo in cui tale manifestazione è stata organizzata ha dato il segno di un'originalità che da tempo caratterizza questo sodalizio.

Il programma, legato da una simpatica cornice teatrale recitata da due giovani, prevedeva infatti due parti, comprese nel titolo: "La mia banda suona il rock", la prima suonata dalla Junior band, formata da bambini e ragazzi che stanno imparando a suonare uno strumento, ma anche da alcuni loro genitori. Sotto la guida del funambolico Giordano Bruno Tedeschi ha eseguito *Go down Moses*, celebre spiritual, *Ming curt* e *Jingle Bells Rock*. Nella seconda il Corpo bandistico ha proposto, diretto da Marco Vantini, una sorta di sintetica "storia del rock", da *Rock Da House* a *The Blues Brothers* a *The Beatles in Concert* a *Rollins Stones Fantasy* a *Deep Purple Medley* a *Desperado* a *Santana*, finendo con *Heal The World* di M. Jackson.

Il Corpo bandistico S. Cecilia è probabilmente il più antico della provincia: fondato nel 1812, visto che si ha un manifesto commemorativo del Centenario datato 1912, la sua storia inizierebbe addirittura nel 1805, quando, secondo un documento recentemente scoperto, "alcuni contadi di questo paese, reduci dalla grande Armata Napoleonica, sotto la direzione di un vecchio capotamburi, formarono un concerto con strumenti a fiato". Orgoglioso della sua lunga storia il Corpo bandistico oggi, con la guida del maestro Marco Vantini e del presidente Giorgio Bergamini, continua nella sua duplice missione: insegnare musica ai bambini e ai



La Junior Band col maestro Giordano Bruno Tedeschi (foto Fin)

ragazzi con i Corsi di orientamento musicale e allietare i momenti di festa in paese e fuori paese assieme al gruppo delle Majorettes, che lo seguono da trent'anni. La sua peculiarità è proprio la volontà di toccare i vari generi musicali, superando i confini della "musica per banda",

misurandosi con la classica, i canti popolari ed etnici, le colonne sonore dei film, il jazz e ora il rock, costruendo perfino spettacoli originali (come "Il giro del mondo in 80 note circa") poi rappresentati anche da altre bande.

Giovanni Biasi

PUBLIREDAZIONALE

NUOVA SEDE
bioresearch

A partire dal 1° dicembre 2010 saremo operativi presso la nuova struttura sita in Piazza Berlinguer 1/A a NOGARA; si tratta di un immobile di moderna concezione dove l'attività di laboratorio sarà affiancata dall'attività di alcuni specialisti clinici al fine di attuare dei percorsi diagnostici principalmente rivolti al benessere della donna e dei nostri bambini.

VI ASPETTIAMO NELLA NUOVA SEDE PER PRESENTARE TUTTI I NOSTRI SERVIZI



Per avere informazioni rivolgetevi al LABORATORIO ANALISI **BIO-RESEARCH** sito in PIAZZA BERLINGUER, 1/A - NOGARA (VR) oppure chiama il numero telefonico 0442/511464 dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30



Iso-Sistem
Tecnologie s.r.l.

Fornitura e installazione
isolamenti termico-acustici, antincendio,
controsoffittature e pareti divisorie

Via Roma, 100 - Castel d'Azzano (Vr)
Tel. 045 8520374 - Fax 045 8520457
info@isosistem.it - www.isosistem.it



MACELLERIA

BISTECHE
di SCAMONE
€ 1,65 hg

COPPA
di SUINO
€ 0,75 hg

COSTATE
di MANZO
€ 1,69 hg



NOGARA (Verona)
Via XXV Aprile, 10

SPACCIO AGRICOLO
Carni fresche di 1^a Qualità
100% carne
di nostra produzione

BONFERRARO (Verona)
Via C. Oberdan, 83



TRATTORIA - PIZZERIA

La Genuina



ERCOLE D'ORO
PER L'ALIMENTAZIONE

Produzione Artigianale

Tigella e Gnocco fritto

Risotteria • Tigelleria
Bistecca Fiorentina



PIZZE da
€ 3,50

MENÙ TRADIZIONALE
Tigelle e Gnocco fritto
5 tipi di salumi
2 tipi di formaggi
4 tipi di salse
riordino di tigelle
e gnocco fritto incluso
€ 7,50

GIORNO DI CHIUSURA
IL MERCOLEDÌ

NOGARA (Verona)
Via Cav. V. Veneto, 4
Tel. 0442 89167



Ci trovate anche in località Tratto Spino Malcesine



Dal 18 dicembre 2010
vi aspettiamo sulla neve
per la stagione invernale!



Cime del Baldo

Caffé - Self service - Ristorante - Solarium - Souvenir





SALIZZOLE

I "Fuori combattimento" sono i vincitori

Primi in un concorso provinciale

Sei studenti lavoratori, con un'età media di 23 anni, uniti dalla passione sfrenata per la musica. Sono i Knock out, band di Salizzole vincitrice del concorso musicale "Band in the box" organizzato dall'assessorato alle Politiche giovanili del Comune di Verona. Il gruppo si è formato sette anni fa ed è cresciuto nel vivaio dei giovani musicisti addestrati dall'Accademia artistico musicale "Tomaso da Vico" di Salizzole dando vita ad una band poliedrica che spazia dal genere pop al rock pas-

sando dal blues dove tutti sono in grado di cantare e non solo suonare. Luca Mantovanelli (voce solista), Andrea Marzari (basso e voce), Davide Rosi (chitarra e voce), Giacomo Mantovani (chitarra e voce), Davide Stoppa (batteria) e Luca Corrà (tastiere) sono i nomi dei giovani componenti dei Knock out che in questi giorni hanno lanciato il loro primo disco intitolato "Tempo di viaggiare" e che può essere richiesto dalle pagine di Facebook.

Ida Rella

BUTTAPIETRA

La Scuola materna compie 100 anni

Cent'anni e non li dimostra: tanto tempo è passato per l'Asilo del capoluogo. Infatti il primo Asilo infantile istituito nel 1910 aveva dichiaratamente lo scopo "di accogliere e custodire i bambini poveri dai 3 ai 6 anni". L'iniziativa dell'asilo infantile, allora denominato Asilo Regina Elena, fu di un comitato privato guidato da Francesco Antonietti che aveva messo a disposizione gratuitamente un grande locale di sua proprietà. Da cenni storici risulta dalle origini la presenza delle Piccole Suore della Sacra Famiglia di Castelletto di Brenzone fino al 1914. L'asilo, nell'attuale sede, sorse nel 1930 su iniziativa del parroco Don Angelo Fabbri su terreno ceduto gratuitamente da Samuele Antonietti. Nel 1968 fu inaugurato il nuovo edificio con l'attuale nome di "Scuola Materna Regina della Pace". Attualmente la scuola materna ospita 155 bambini suddivisi in 6 sezioni. Nel 2000, in una costruzione comunicante, è stato aperto anche il nuovo Nido Integrato Pollicino per l'accoglienza di 20 bambini dai 12 ai



36 mesi. Benemerita e preziosa è stata la lunga e sempre impegnata presenza interna delle Suore della Sacra Famiglia di Verona. Oltre cento sorelle si alternarono nel servizio di accoglienza ed insegnamento ai bambini, fino al 2006 quando, per scarsità di vocazioni, furono ritirate. La scuola è gestita da un Comitato di genitori che ha anche tra i membri consultivi di diritto il parroco pro-tempore e tre rappresentanti dell'amministrazione comunale. La cerimonia di ricorrenza ha visto la pre-

senza delle autorità locali, della Madre Generale della Sacra Famiglia, dei vari presidenti dei comitati che si sono succeduti, dell'attuale Paola Muraro e del parroco don Francesco, che ha evidenziato i valori espressi durante questi decenni dalla scuola materna. Gli alpini, aiutati dalle mamme, hanno preparato e servito un rinfresco mentre alcuni giocolieri intrattenevano i bambini con giochi ed animazioni.

Giorgio Bighellini

NOGAROLE ROCCA

Vince il coniglio nel risotto della Rocca

La terza edizione del «Risotto della Rocca» organizzata dall'Assessorato comunale alla cultura e dalla Pro Loco è stata vinta dal ristorante 'Da Franco e Giacinta' di Pradelle. Il concorso è finalizzato a lanciare i due ingredienti che vengono prodotti a Nogarole Rocca: il coniglio e il riso Vialone Nano. Ne sono usciti una serie di risotti capolavoro che entreranno nei menù di questi ristoranti. Della giuria hanno fatto parte Mirco Olivieri, (presidente della Pro Loco), Corrado Cordioli (consigliere comunale delegato) Maurizio Ferron (produttore di riso e di risotti), Morello Pecchioli (giornalista specializzato in enogastronomia), Vetusto Calari (giornalista). Gli chef impegnati sono stati a Nogarole Rocca anche quelli di Al Sogno e La Bastia, a Mozzecane Graziano e Loretta e Grifo Nero, a Trevenzuolo Vecia Ostaria, e ad Erbè San Giuseppe. Aziende di quattro Comuni che fanno parte della Strada del riso Vialone Nano Veronese Igp (Indicazione geografica protetta), unica zona a fregiarsi di questo importante riconoscimento in Italia ed in Europa. Il Vialone Nano prodotto è infatti molto pregiato per le condizioni nelle quali viene coltivato: terreno adatto ed acqua di risorgiva particolarmente pura. Il coniglio poi è prodotto da aziende di Nogarole Rocca che, nel veronese, è il comune con la maggior densità di allevamenti. Ben cinque aziende medio grandi producono circa settemila conigli la settimana. Due prodotti di eccellenza quindi destinati a imporsi nel panorama gastronomico e rappresentativi dell'economia agricola di Nogarole Rocca.

(l.r.)



La consegna del riconoscimento a Franco e Giacinta. Da sinistra Flavio Stefanini (assessore comunale), Giovanni Miozzi (presidente Provincia), Luca Trentini (sindaco), Mirco Olivieri (presidente Pro Loco)

ARTIGIANO ESEGUE SGOMBERI Piccoli traslochi con montaggio

RIPRISTINO locali con colori traspiranti antimuffa
SISTEMAZIONE porte e finestre, RIPARAZIONE tapparelle
RIPARAZIONE mobili e RIPRISTINO sedie, poltrone e divani
con paglia, stoffe, pelle e paglia di Vienna

Per provincie di Verona e Mantova
Cell. 338 6066933

STUDIO TECNICO

Geom. Mariano Lollato

- Progettazione e Consulenza
- Assistenza imprese
- Pratiche catastali
- Stime
- ☆ Piano Casa



Corso Cavour, 22 - 37060 BUTTAPIETRA (VR)
Tel./Fax 045 6660045 ¥ Cell. 347 5136300
e-mail: marianogeomollato@yahoo.it

PUBLIREDAZIONALE

PIEFFE SPORT
calze di cuoio

**PRODUZIONE
CALZE TECNICHE
PER TUTTI GLI SPORT**



**L'INCALZANTE CRESCITA
DEL "CALZIFICIO
PIEFFE SPORT"**

Paolo e Francesco Rossignoli sono i titolari del Calzificio Pieffe Sport snc di Bovolone, azienda e marchio creati nel 1995 in un piccolo laboratorio preso in affitto. Nel 2003 la scelta di acquistare, nella zona artigianale del comune, un'area di 2600 mq e di edificare un fabbricato di 1000 mq oltre ad uffici disposti su due piani. La produzione riguarda calze per attività sportive, per il tempo libero, per il benessere che favoriscono la circolazione del sangue, calze antistatiche ed antibatteriche, calze speciali da lavoro ignifughe e per scarpe rinforzate con materiale ad elevata resistenza all'abrasione ed al taglio (sicurezza).

Il Calzificio Pieffe Sport di Bovolone conta attualmente 10 dipendenti, compreso due amministrative, ai quali vanno aggiunti i due titolari. Tra il 2008 ed il 2009 la crisi ha fatto registrare una flessione (solo 2%) con i volumi 2009 pari a 950.000 euro. Il 2010 segnala un incremento del 15% salendo a quota 1.150.000 euro con il 60% di export, in otto Paesi europei e negli Stati Uniti, e 40% in Italia. Si sta potenziando il mercato americano la cui quota nel 2009 era del 6%, passata al 10% nel 2010 e con previsioni al 15% per il 2011.

Le vendite in Italia riguardano tutto il Nord e Centro. La produzione avviene con macchine elettroniche mentre restano manuali: la cucitura, la stiratura ed il confezionamento. Il prodotto ottenuto è personalizzato secondo le richieste dei punti vendita. Il Calzificio Pieffe Sport di Bovolone usa fibre e filati che garantiscono il massimo della qualità del prodotto finito. Qualità che, unita al rispetto nei tempi di consegna, rappresenta il punto di forza aziendale che, alla lunga, fa la differenza. L'azienda partecipa ogni anno a cinque Fiere specializzate in Italia più una negli Usa. Per il 2011 sono previste vendite per 1.500.000 euro e parecchie novità. Nei prossimi anni il Calzificio Pieffe Sport di Bovolone conta di sfruttare gli ulteriori 100 mq di uffici al primo piano, ora inutilizzati, e di ampliare il capannone per la restante cubatura di 400 mq. In questi giorni è in consegna l'estivo 2011 e si stanno già preparando i campioni per il prossimo inverno.

Lo spaccio aziendale è aperto tutti i giorni, compreso sabato mattina, dalle ore 8 alle ore 12,30 e dalle ore 14 alle ore 19 nella propria sede in via del Fiordaliso, 10 a Bovolone

PIEFFE SPORT
calze di cuoio

BOVOLONE (VR) - Via del Fiordaliso, 10
Tel. 045 6901522 - www.pieffesport.it

SANGUINETTO

Le capacità grammaticali dei giovani italiani

È stata condotto un esperimento al fine di rilevare la competenza linguistica dei ragazzi di Sanguinetto aventi età compresa tra gli otto e gli undici anni. I ragazzi hanno dimostrato di saper utilizzare correttamente due pronomi divenuti oramai ostici per un numero considerevole di parlanti italiani: gli accusativi "gli" e "le".

I linguisti italiani Berretta e Serianni hanno rilevato, nel corso del ventesimo secolo, un'evoluzione della lingua parlata dai nostri connazionali. Attraverso l'analisi dei dati raccolti è stata messa in evidenza la diffusione di un fenomeno che, in linguistica, viene

definito "neutralizzazione del genere del pronome accusativo". Varrebbe a dire che molti italiani, anziché utilizzare il pronome "le", ricorrono alla forma maschile "gli" anche per riferirsi a sostantivi femminili. Non è difficile, pertanto, sentire nell'italiano colloquiale, anche tra studenti liceali, frasi come: "Ma hai sentito cosa gli ha detto alla professoressa?".

Per dimostrare le osservazioni effettuate dai due linguisti, la studentessa universitaria Marika Bortolato ha condotto un esperimento di produzione *elicitata* (cioè provocata) con bambini dai 3 agli 8 anni in Veneto.

Secondo i suoi risultati ben ventidue su quaranta ragazzi avrebbero utilizzato la forma pronominale maschile in luogo di quella femminile. Un dato che probabilmente può spaventare ogni amante dell'uso corretto della lingua italiana.

La consolazione potrebbe provenire dai giovani abitanti della provincia di Verona. Domenica 5 dicembre è stata condotta un'indagine tra i piccoli frequentanti del circolo NOI di Sanguinetto. Ben dodici su diciassette giovani intervistati hanno correttamente prodotto proposizioni contenenti il pronome dativo femminile singolare "le", mentre solo

i cinque rimanenti hanno impropriamente fatto ricorso al maschile "gli". I ragazzini non erano a conoscenza dei fini della ricerca. Precedentemente è stata raccontata ad essi una breve storia e, in seguito, è stato chiesto agli intervistati di rispondere a due semplici domande. La risposta coerente con il quesito formulato avrebbe dovuto necessariamente contenere uno dei pronomi in questione. I dati raccolti hanno dimostrato una preparazione grammaticale dei giovani Sanguinettoni ben superiore rispetto alla media precedentemente registrata tra i parlanti.

Elena Bologna

SORGÀ

I magnifici otto

Borse di studio agli studenti meritevoli



Sono state otto le borse di studio assegnate quest'anno dall'amministrazione comunale ad altrettanti studenti "licenziati" con voto 9 e 10, nell'anno scolastico 2009/2010, dalla locale scuola media. La cerimonia della consegna si è svolta, recentemente, nell'aula magna della scuola presenti numerosi genitori, l'assessore alla pubblica istruzione, Barbara Tregnago, e Gabriella Piccoli, dirigente dell'Istituto comprensivo di Nogara di cui fa parte anche la scuola media di Sorgà. La somma com-

pletiva stanziata dal Comune è stata di 1.510 euro per le otto borse di studio che vanno, ciascuna, dai 170 euro per chi ha conseguito come voto il 9, ai 220 euro per chi invece è stato "licenziato" con il 10. "Abbiamo premiato i ragazzi che si sono distinti nello scorso anno scolastico, compresi anche quelli residenti nel Comune di Erbe" ha sottolineato l'assessore Tregnago. "Per la verità avevo chiesto al Comune di Erbe di stanziare una somma per aumentare così l'entità delle borse di studio da assegnare, ma

ci è stato risposto che non era possibile per problemi finanziari". Tra gli otto premiati, tre sono di Erbe. Ed ecco i vincitori. Con il voto "10": Elisa Cappellari e Caterina Caprara, con il "9" Alessandro Olivieri, tutti di Erbe. Residenti a Sorgà, Francesco Nicoletti voto "10"; con "9": Alessandra Bellini, Andrea Ferrari, Francesco Gorna ed Eleonora Mirandola.

(L.f.)

Nella foto: i premiati con la dirigente Piccoli (a destra) e l'assessore Tregnago (al centro).



L'ultracentenaria con i due figli, le nuore, il sindaco, il vice sindaco e l'ufficiale di stato civile, Susanna Menghini (foto Lorusso)

CASTEL D'ARIO
È morta a 104 anni
la decana del paese

Ida Degani originaria del veronese

Si stava avviando, quest'anno, a tagliare il traguardo record dei 105 anni Ida Degani vedova Furlan, la decana del paese, ma ieri pomeriggio, si è spenta nella sua abitazione in via Villa. Nata il 2 ottobre del 1906 a Boschi S. Anna, nel veronese, è arrivata a Castel d'Ario nel lontano 1937 quando, sposando Marino Furlan, andò ad abitare in via Villa. Lascia i figli

Giovanni e Oliviero, una decina di nipoti ed un'unica pronipote, Eleonora. Da quando, nel 2006, compì il secolo di vita, ogni anno veniva festeggiata con tanto di foto. L'ultimo suo compleanno l'ha festeggiato lo scorso ottobre, come sempre nella sua casa, dove si era recato anche il sindaco Sandro Correzzola, con un omaggio, insieme al vice sindaco Pierluigi Fregna.

PONTEPOSSERO

Si ricorda don Guerrino
con un libro e una festa

Quest'anno ricorre il decimo anniversario della scomparsa di don Guerrino Patuzzo, il parroco che per mezzo secolo ha retto le sorti della parrocchia di Pontepossero. Per ricordare la sua morte, avvenuta il 26 gennaio 2001, ogni anno l'Associazione culturale "Don Guerrino Patuzzo" e la parrocchia organizzano una manifestazione per raccogliere fondi da destinare ad una borsa di studio a lui intitolata per un seminista in Kenya ed a finanziare i progetti della scuola per l'infanzia (che ora si trova a Sorgà, ndr) a lui intitolata. In questo particolare anniversario, il 30 gennaio, sarà anche presentata ufficialmente la sua biografia, curata dal giornalista e scrittore Valerio Lessi. Il libro, di oltre 120 pagine, racconta passo dopo passo la vita di questo "parroco di



campagna" che ha saputo farsi voler bene da tutti lasciando un ricordo, nei suoi parrocchiani, ma non

solo, che il tempo non ha scalfito. La biografia è presentata dal cardinale Attilio Nicora mentre la prefazione è del vescovo di Verona, mons. Giuseppe Zenti, che ha definito don Guerrino "un sacerdote che è stato grande proprio per la sua umiltà". Il programma: domenica 30 gennaio alle 9,30 messa nella parrocchiale con mons. Zenti; segue, nello stand della Pro loco, la presentazione della biografia con mons. Zenti, l'autore, don Mario Urbani, parroco di Parona e autorità locali. Alle 12,45 pranzo, sempre nello stand della Pro loco. Nel pieghevole, che annuncia la festa cui aderiscono Pro loco e Associazione combattenti e reduci, si ricorda che in dieci anni sono stati raccolti 30mila euro per la borsa di studio e la scuola per l'infanzia. Per informazioni cell. 349 5601584.

Avvicendamenti
in
Municipio

Anno nuovo volti nuovi negli uffici comunali. Due i cambiamenti avvenuti: uno, per pensionamento, nell'ufficio tecnico, l'altro, per trasferimento, nell'ufficio della polizia municipale. Ad andarsene in pensione, dopo 42 anni di servizio di cui 15 a Sorgà, Ivo Leardini, geometra, responsabile del settore pubblico dell'ufficio tecnico; ha invece ottenuto il trasferimento nel Comune di Bardolino l'agente di polizia municipale Christian Zerbato. Il primo è stato rimpiazzato dalla collega Rita Milani, proveniente dal Comune di Ostiglia, nel mantovano; il secondo è stato sostituito da Massimo Mirandola, agente di polizia municipale in servizio a Bovolone. Una curiosità. Leardini, prima di giungere a Sorgà, aveva prestato servizio nel Comune di Ostiglia; l'agente Massimo Mirandola, a Bovolone, aveva come comandante Marco Cacciolari, già agente di polizia municipale a Sorgà.

Le nostre recensioni

MUSICA

Concerto di Capodanno

Evento di grande intensità diretto da Giuliano Bertozzo

È stata la prima volta che la chiesa di Povegliano ospitava un concerto di musica non strettamente sacra. L'occasione è stato il "Concerto di Capodanno", organizzato dall'Associazione Acropoli e dall'Amministrazione comunale con il contributo di numerose associazioni e sponsor privati del paese, con l'Orchestra sinfonica della provincia veronese Italo Montemezzi, il Coro lirico San Giovanni diretto da Nicola Tumicioli, il Coro polifonico di Villafranca diretto da Giovanni Tumicioli, il soprano Maya Dashuk e il tenore Alex Magri, con la direzione del maestro Giuliano Bertozzo.

Si è iniziato con il *Preludio* dalla *Carmen* di Bizet, la "prima opera verista" della storia della lirica, quindi è stato proposto dalla *Cavalleria rusticana* di Mascagni *Regina Coeli - Inneggiamo*, con all'organo Nicola Tumicioli e la nitida voce della soprano a dialogare coi cori, creando suggestive armonie ed esaltando il tono epico del brano.

È toccato poi al valzer *Kunstlerleben (Vita d'artista)* di J. Strauss, commissionato all'autore per risollevare il morale dell'Austria dopo la sconfitta subita nella guerra contro la Prussia del 1866, dedicato agli artisti che facevano di Vienna la capitale europea della cultura. Il brano ben rappresenta lo "spirito viennese", col suo andamento da lento a vivace, fino al finale ottimistico e trionfale.

È seguito *A casa - Viva il vino spumeggiante* dalla *Cavalleria rusticana* di Mascagni, brindisi in musica allegro e frizzante.

L'*Overture* dal *Guglielmo Tell* di Rossini ha espresso, attraverso la storia del grande balestriere svizzero, la dolcezza dei luoghi e il desiderio di riscatto del suo popolo.

Parte il violoncello, poi gli archi descrivono con dolci armonie l'incanto del paesaggio montano, quindi irrompono le percussioni, che evocano la tensione e il ritmo della lotta, quindi l'intera orchestra disegna la tensione epica; poi fiati in esplorazione tra i boschi, dolcezza di voci dalla natura, quindi ritorno del motivo principale che culmina con inno alla libertà e al ritrovato orgoglio.

Ne *Si ridesti il Leon di Castiglia* dall'*Ernani* di Verdi, eseguito da Coro uomini e Orchestra, si riconosce lo stile inconfondibile del maestro italiano, che coinvolge ed emoziona.

L'*Overture* dalla *Cavalleria leggera* di F. v. Suppe ci porta, con le trombe e i corni, in un'affascinante atmosfera, che diventa con gli archi sognante, leggera e romantica, fino al ritorno del motivo principale, irruento e maestoso.

Il *Finale dell'atto terzo* dall'*Aida* di Verdi è un brano di riconosciuta presa emotiva, che infatti cattura il pubblico con le trombe, il coro e l'orchestra, il passaggio orientaleggiante e l'apoteosi con il pieno sonoro di straordinaria intensità.

Il bis, dopo il saluto e gli auguri del sindaco e del parroco, è costituito dall'immortale *Sul bel Danubio blu* di Strauss, che evoca l'armonia della natura e trasmette serenità, speranza e fiducia nel futuro.

A sorpresa segue il *Brindisi* dalla *Traviata* di Verdi ("Libiam nei lieti calici") e, quasi un omaggio alla grande tradizione dei concerti viennesi di Capodanno, la trionfale *Marcia di Radetzky* di Johann Strauss padre, accompagnata dal battito delle mani del numeroso pubblico, divenuto caloroso nonostante la fredda giornata grazie all'esecuzione impeccabile degli artisti e alla perfetta direzione del maestro Giuliano Bertozzo.

TEATRO

L'ultima volta dei "dialettanti"

È stata, secondo quanto detto dall'autrice e regista Silveria Gonzato Passarelli, quella al teatro parrocchiale di Povegliano l'ultima rappresentazione della Compagnia Teatrale Amatoriale "I Dialettanti" con l'opera "Stasera se prò l'Amleto", scritta in dialetto veronese colorito e vivace in versi accuratamente misurati.

Una compagnia di moderni "guitti" fa le prove della tragedia shakespeariana. Attraverso momenti di comicità e alcuni di pura poesia emerge la trama della tragedia che ha ispirato l'autrice. Essendo prove, gli attori vestono abiti normali e rappresentano i costumi di scena con simboli quali corone, parrucche, spade... L'autoironia diventa sberleffo verso quelle compagnie teatrali amatoriali che usano attori e registi improvvisati e testi scopiazzati con goffaggine dai classici della letteratura italiana e straniera. Sarebbe un vero peccato se l'attività di questa compagnia, alimentata dalla straordinaria creatività di Silveria Gonzato Passarelli, cessasse, una perdita irrimediabile per il teatro, che vive di passione e sacrificio ma anche di risorse, umane e materiali, che devono essere adeguatamente sostenute. Ma noi osiamo sperare che, appunto con un formidabile "colpo di teatro", regista e compagnia tornino sulla loro decisione e ci allietino per molto tempo ancora con i loro spettacoli intelligenti e divertenti.

Giovanni Biasi

LETTERE AL DIRETTORE

Le lettere firmate con nome, cognome e città vanno inviate a "La Voce del Basso Veronese" - casella postale 101 37063 Isola della Scala (Verona) oppure con posta elettronica: redazione@lavocedelbassoveronese.com

La compagnia "Nuovi Giovani" ringrazia

Egr. Direttore,

cogliendo l'occasione di fare un augurio di un Buon Anno e di un buon proseguimento a tutti i nostri sostenitori che, nell'anno appena concluso, sono stati Vara, Squassabia, Vr targhe, Pasticerie Miozzi, Cerea Banca, Tipografia Bologna, Gazzani profumerie, Rappel PD, Banca Popolare Vr, Reani Trasporti, crediamo sia doveroso fare un po' d'analisi dell'anno appena concluso. Ci è stata data la possibilità di esibirci con i nostri due spettacoli attualmente in repertorio in varie località della provincia di Verona, con una puntata pure sul mantovano e precisamente a Castel d'Ario in occasione della rassegna di teatro dialettale organizzata dal centro Auser nel mese di luglio.

Gli altri comuni che abbiamo toccato sono stati Isola Rizza, Carpi di Villa Bartolomea, Mozzecane, Erbè, e non poteva mancare Trevenzuolo, dove risiediamo come gruppo. In tutte le uscite che abbiamo fatto, oltre ad essere sempre stati ringraziati dal tempo, abbiamo avuto un riscontro notevole di pubblico, con la punta massima a Mozzecane dove c'erano più di 250 persone. Stiamo lavorando su un nuovo testo, che probabilmente verrà presentato a fine giugno in occasione dell'anniversario dei 10 anni dalla morte dello storico e amato regista, oltre che amico, Giovanni Ferrarini. Stiamo già raccogliendo richieste per la prossima stagione estiva, oltre ad avere sottoscritto una candidatura per il premio Totola del Comune di Verona e per il Premio Teatro delle Regioni, indetto dalla Uilt, associazione alla quale siamo affiliati come compagnia. Sabato 29 gennaio alle ore 21.00 saremo di scena al teatro Zinetti di Sanguinetto per la partecipazione dell'11°

edizione del premio dialettale "Le contrà" con la commedia "El filosofo de Mazzurega". Un doveroso ringraziamento a Luigina Perini, regista e presidente della compagnia fino a metà settembre scorso, che ha deciso di lasciare il gruppo per motivi personali; un grazie da parte di tutti noi per tutto ciò che di positivo ha portato. Un invito a tutte le Pro loco o Comuni che organizzano momenti teatrali estivi di contattarci se sono interessati ai nostri spettacoli, noi saremo ben lieti di accogliere le loro richieste. Sul sito www.nuovigiovani.it ci sono tutte le informazioni necessarie al nostro contatto, oltre che dei filmati promozionali delle commedie in questione.

Un ringraziamento a tutti i lettori de "La Voce del Basso Veronese", che invitiamo a farsi portavoce, e soprattutto al direttore che ci ha ospitati nella sua rubrica.

Nicola Guarnieri
Compagnia teatrale
"Nuovi Giovani" Trevenzuolo

Il mondo alla rovescia di Marc Chagall

Caro Direttore,

sono una ospite della Casa di Soggiorno per Anziani di Sanguinetto, dove il pensiero ed il razionalismo trovano libero accesso non essendo interrotti da domestici impedimenti. Attraverso una piccola radio ho udito il nome di Chagall. Questo mi ha fatto venire in mente una collezione di opere del grande pittore russo naturalizzato francese che fu allestita molti anni fa dalla Direzione della Biblioteca di Cerea, in collaborazione con un ingegnere, a scopo di beneficenza. Fu un grande successo.

Ora, per celebrare il venticinquesimo dalla sua morte, a Roma, dal 21 dicembre 2010 al 27 marzo 2011, è stata allestita una mostra

tributo dal titolo emblematico: Il Mondo sottosopra. Un concetto che ben esprime ciò che dà il filone narrativo ai 140 capolavori di Chagall. Nelle sue opere, infatti, i personaggi delle storie che illustra non hanno contatto con la terra, volano sprovvisti di ali, favola nella favola, niente di stabile; gli animali rappresentati ricordano quelli dipinti dagli uomini primitivi sulle pareti delle loro spelonche. Chagall ci riporta alla vita primitiva del mondo e dell'uomo e lo fa utilizzando sapientemente

colori sgargianti ed innaturali, circoscrivendo spazi indefiniti in tempi "senza sponde".

Toccato da correnti artistiche e culturali come il Surrealismo ed il Cubismo, Marc Chagall tratteggia nei suoi dipinti con autorevole originalità una "rivoluzione" dell'ordine prestabilito. Il perché lo faccia può essere solo ipotizzato. Le teorie al riguardo sono molteplici e ben espresse nei libri di testo; quello che vedo io nelle opere di Chagall è un forte desiderio di pace ed equilibrio, raggiungibile però non sulla terra ferma, inquinata dall'egoismo e dal desiderio di potere, ma librandosi nell'aria grazie ad ali immaginarie di cui solo gli animi più semplici possono riappropriarsi.

Forse è utopico sperarlo, ma alla mia età, con un bagaglio di esperienze personali importanti che mi hanno aperto gli occhi e disilluso a mio discapito, voglio ancora nutrire la mia anima di fantasia e sogni

immaginando che un giorno, proprio come le figure dipinte da questo artista della nostra epoca, anche tutti noi potremo spiegare le ali mostrando occhi ridenti e larghi sorrisi per alzarci in volo, non più soggetti alla forza di gravità e a quelle strutture opprimenti del Mondo che abbiamo costruito. Grazie, Chagall!

Anna Zorzella
Sanguinetto

LA VOCE
del Basso Veronese
EDITRICE

Fondatore:

Antonio Bizzarri

Direttore Responsabile:

Lino Fontana

Redazione:

Giovanni Biasi

Enea Pasqualino Ferrarini

Lino Fontana

Valerio Locatelli

Tel./fax 045 7320091

37063 ISOLA DELLA SCALA (VR)

CASELLA POSTALE 71

www.lavocedelbassoveronese.come-mail: redazione@lavocedelbassoveronese.com

Amministrazione:

Franca Zarantonello

Cell. 338 4409612

Fax 045 6639525

Fotocomposizione e Stampa:

Tipografia Bologna s.n.c.

Tel. 045 7300 095/087

e-mail: redazione@tipografiabologna.it

Pubblicità non superiore al 70%

Autorizzazione Tribunale di Verona

n. 315 Reg. Stampa del 13/7/1974

Abbonamento annuale da

versare sul c.c.p. n. 16344376

per Italia € 12,00

per l'estero € 30,00



Filiale di BUTTAPIETRA (VR)



la banca vicina alla gente

CereaBanca
1897



Sede: CEREÀ (VR)
37053 Via Paride da Cerea, 30

Filiali: Angiari (VR) Casaleone (VR) Legnago (VR) Mozzecane (VR) Trevenzuolo (VR)
Vigasio (VR) Buttapietra (VR) S.Giorgio in Salici (VR) Ostiglia (MN) Roverbella (MN)